Anno XXIX Lunedì 11 Novembre 1895 Conto corrente con la posta N. 269

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Nell'impero turco e nell'estremo Oriente asiatico la situazione politica va sempre maggiormente intorbidendosi, e quest'intorbidamento di riflesso si riverbera sull'Europa.

La tensione fra l'Inghilterra e la Russia va rendendosi ognora più aspra, e basterebbe un piccolo nonnulla per far traboccare la misura con grave per colo per la pace europea.

L'Armenia soggetta alla Turchia si trova in piena insurrezione; gli armeni vogliono difendere ad ogni costo la loro esistenza, e da aggrediti si fanno aggressori, sperando che in un modo o nell'altro anche le potenze d'Europa dovranno intervenire.

Ogni giorno il telegrafo ci porta notizie di nuove stragi inaudite commesse dai turchi, le quali naturalmente provocano sanguinose reazioni.

Noi lo abbiamo detto e lo ripetiamo: spetta ora ai cristiani d'Oriente d'approfittare del momento, per provocare a qualunque costo e con qualunque mezzo la distruzione di quell'obbrobrio dell'umanità che è l'impero ottomano, che la rivalità delle potenze europee, a loro grande vergogna e disdoro, lasciò sussistere troppo a lungo.

Se gli armeni insisteranno nella loro santa insurrezione e saranno seguiti dagli altri popoli cristiani dominati ora dai turchi, anche senza che avvengano in Europa gravi perturbazioni, i turchi potranno essere cacciati nella loro patria originaria e il loro ignominioso governo cesserà dal deturpare l'Europa e gran parte dell'Asia.

Sono oramai quasi cinque secoli dacchè i turchi hanno stabilito il loro dominio in Europa, ma il loro iniquo e obbobrioso sistema di governo si è mantenuto tale e quale era al tempo che Costantinopoli cadeva in potere di Maometto II.

I «barbari» che invasero il mezzogiorno d'Europa e distrussero l'impero romano, dopo due o tre secoli si erano già climatizzati e inciviliti; i turchi dopo cinque secoli hanno perduto le poche virtù affermate dal Corano, hanno acquistato tutti i vizi della moderna civiltà, e sono rimasti ferocemente fanatici, nemici di ogni progresso, vigliaccamente persecutori e odiatori del nome cristiano.

Guglielmo Gladstone che iniziava la sua carriera politica denunziando all'Europa le infamie dei Borboni di Napoli, trovandosi già in onorato riposo e ritirato dalla vita pubblica, si commuove all'annunzio delle spaventevoli stragi dell'Armenia, e scrive parole di sdegno contro lo sgoverno dei turchi, deplorando che la discordia delle potenze europee impedisca la distruzione di quell'impero maledetto.

Possano le nobili parole dell'illustre vegliardo, che fu ed è propugnatore di tutte le nobili cause, non rimanere inascoltate.

—

La Francia farà ora dunque un esperimento radicale.

Il ministero presieduto da Bourgeois è perfettamente omogeneo e corrisponde ai criterii parlamentari che furono designati dalle ultime votazioni.

Il presidente della Repubblica, sig. Dufour, ha agito secondo le rigide norme costituzionali, affidando il potere ai radicali.

Il pubblico in generale non ha accolto male il nuovo ministero, poichè spera che esso procederà con energia contro tutti i frodatori del denaro pubblico, e installerà il regime della più scrupolosa giustizia.

La dichiarazione ministeriale è francamente repubblicana, e raccomanda la concentrazione di tutti i veri amici delle forze democratiche, ma non si fida dei reazionari e dei tepidi amici della Repubblica. La dichiarazione promette pure parecchi progetti reclamati da lungo tempo dall'opinione pubblica, come ad esempio che i senatori e i deputati non possano far parte di società o sindacati d'affari in relazione con il Governo.

Non sappiamo però quanto assegnamento il ministero possa fare sulla Camera, nella quale radicali e socialisti uniti formano bensì il gruppo più forte, non però la maggioranza.

Anche all'estero la formazione del nuovo ministero francese fu accolta con benevolenza, e specialmente in Italia; ma la sua più o meno lunga vita dipenderà dagli umori della Camera.

—

La gravità degli avvenimenti che vanno sviluppandosi in Oriente occupa l'opinione pubblica in Inghilterra, e fa passare in seconda linea i fatti della politica interna.

Però già fin d'ora si scorge che il pubblico va staccandosi dalla politica conservatrice, che pareva aver trionfato nelle elezioni politiche.

La parziale rinnovazione dei Consigli comunali ha dato la vittoria ai liberali, pur lasciando in disparte quei candidati di tinta esagerata, che non confanno col carattere inglese.

Gli operai inglesi accettano tutta quella parte delle teorie socialiste che in pratica si dimostrano attuabili, ma rifuggono dalle utopie e dalle violenze.

Lord Salisbury comprende benissimo che una politica conservatrice nel senso che viene intesa sul Continente europeo, non è più possibile in Inghilterra, e perciò egli s'industria a far comprendere al pubblico, che il governo conservatore non è punto intenzionato di distruggere le conquiste democratiche, ma intende solamente di fare una sosta nella marcia in avanti.

Lord Salisbury vuol mantenere intatta l'unità della vecchia monarchia inglese, pur concedendo la più ampia autonomia amministrativa alle Contee e ai Comuni.

—

La Svizzera è il governo più completamente repubblicano che esiste in Europa.

Il vero *sovrano* è il popolo, poichè tutte le leggi vengono sottoposte alla sua sanzione.

Ora è accaduto che nell'Assemblea federale e nel Consiglio nazionale si siano manifestate delle tendenze centralistiche, che sono in perfetta opposizione con la costituzione federale e con l'autonomia dei Cantoni.

Tutte le leggi che avevano in mira un accentramento furono invariabilmente respinte dal suffragio popolare.

Domenica scorsa il popolo svizzero era convocato nei suoi comizi per approvare o respingere la nuova legge militare che accentrava nel governo federale tutto ciò che si riferisce all'organizzazione dell'esercito, che in gran parte è ora lasciata alle autorità cantonali.

La legge fu respinta con una discreta maggioranza, e le cose dell'esercito rimarranno nello *statu quo ante*.

Il popolo svizzero nella sua grande maggioranza è *conservatore*, conservatore cioè delle sue antiche libertà.

—

Il nuovo ministero Badeni pare si voglia mettere sopra una via differente dai suoi predecessori, e voglia iniziare un'era di conciliazione e di pacificazione nazionale.

Dopo il toglimento del piccolo stato d'assedio nella Boemia, è venuta anche l'amnistia per tutti i condannati per delitti politici dai tribunali di quella provincia.

A Leopoli, in Galizia, fu solennemente festeggiato l'86° genetliaco del venerando patriota polacco dott. Smolka, il quale presiedette la Costituente di Vienna durante le giornate d'ottobre del 1848. Il dott. Smolka era stato condannato a morte dal governo austriaco per aver preso parte alla rivoluzione polacca del 1830, ma poi gli venne fatta grazia della vita e potè uscire dal carcere nel 1836 in seguito all'amnistia data dall'imperatore Ferdinando I.

Il dott. Smolka è un superstite della vecchia e forte generazione che cospirava contro il dispotismo prima del 1848.

Ora nella Polonia austriaca si può liberamente festeggiare un vecchio cospiratore del risorgimento polacco; ciò è certamente un fatto di grande significato e di lieti presagi per l'avvenire dei polacchi.

Un altro avvenimento di grandissima importanza è avvenuto in Austria che dimostra almeno, per ora, che il nuovo ministero non vuole lasciarsi rimorchiare dalla reazione clericale.

Il Consiglio comunale di Vienna, riuscito nella sua maggioranza antisemita e clericale, aveva nominato a borgomastro il fanatico capo antisemita dott. Lueger.

Dopo questa nomina tutto il pubblico, tanto in Austria quanto in Ungheria, aspettava ansiosamente la decisione dell'imperatore.

I clericali tenevano come certa la conferma sovrana, poichè speravano che si sarebbe colta quest'occasione per dar loro una soddisfazione dopo le molte sconfitte subite in Ungheria.

I conservatori della Camera avevano lasciato intendere al conte Badeni, che dalla sanzione data alla nomina del dott. Lueger dipenderebbe la loro adesione al ministero.

Tutto pareva contribuire al trionfo dei clericali, quando invece il telegrafo ci annunziò che l'imperatore aveva rifiutato di confermare la nomina del dott. Lueger a borgomastro della capitale.

Questo scacco dato alla politica clericale, dovuto principalmente all'influenza sempre maggiore del liberalismo ungherese su tutte le cose dell'Austria-Ungheria, torna ad ogni modo a grande onore del vecchio imperatore e del nuovo ministero.

Francesco Giuseppe invecchiando non ha peggiorato; le molte tristi vicissitudini ch'ebbe a subire durante il suo lungo regno lo hanno persuaso che la reazione e il clericalismo avrebbero condotto l'Austria e la dinastia all'estrema rovina, senza alcuna speranza di risorgimento.

Una politica veramente liberale e rispettosa delle nazionalità avrebbe invece ancora il potere di trasformare l'Austria-Ungheria anche nella sua attuale conformazione territoriale, rendendola veramente un forte baluardo contro l'invasione panslavista.

—

In Bulgaria la corrente russa non vuole arrestarsi. Una grande deputazione bulgara, della quale farà parte anche il ministro della guerra, si recherà a Pietroburgo, per complimentare l'imperatore nel primo anniversario della sua ascensione al trono.

La dimissione del ministero Stoiloff non si è punto verificata, nonostante che il principe Ferdinando nel discorso del trono non avesse alluso alla conversione alla religione ortodossa del principe ereditario Boris.

Nella risposta della *Sobranye* al detto discorso si esprime però la speranza che la conversione avvenga quanto prima.

Lo sgoverno tirannico dello Stambuloff ha avuto questo splendido risultato: ha reso i bulgari amici della Russia.

Il principe Ferdinando non ha detto l'ultima parola circa la conversione, e pare anzi che non ne sia granfatto persuaso; ed in ogni caso vorrebbe prima ottenere l'adesione papale.

Leone XIII, capo della religione cattolica, non può certamente approvare tale apostasia, ed è una cosa davvero assurda il pretendere da lui una tale approvazione.

Se il principe Ferdinando saprà resistere a tutti gl'inconsulti e medievali desideri dei suoi sudditi, egli si meriterà il plauso di tutti i veri amici della libertà.

—

L'insurrezione cubana continua sempre con grave scapito della Spagna, che dovrà finire con l'abbandonare l'isola al suo destino o cederla agli Stati Uniti.

Udine, 10 novembre 1895.

Asuerus

LA SITUAZIONE POLITICA

Continuano le voci allarmanti

Il discorso tenuto da Salisbury al banchetto del nuovo lord Major sabato sera, è ritenuto di carattere pacifico.

Il nobile lord espresse la speranza che la Turchia applicherà le riforme in Armenia, per evitare la sua caduta. Crede che l'accordo delle potenze che vogliono la pace, eviterà una catastrofe. Circa all'estremo Oriente asiatico, accentuò che l'Inghilterra può guardare con sangue freddo a qualunque tentativo di escluderla da quelle regioni.

—

Nell'Asia minore continuano i combattimenti fra gli insorti armeni e le truppe turche.

Le vittime armene delle atrocità turche si crede che siano parecchie migliaia.

Costantinopoli, 10. Secondo notizie private, degne di fede, sono avvenuti nuovi combattimenti a Erzerum dal 20 ottobre al 2 novembre. Molti armeni si sono salvati presso i consoli, fra cui del console italiano.

—

Oggi a Roma si terrà un consiglio di ministri che si occuperà della gravità creata dalle cose d'Oriente.

E' accertato l'invio d'una squadra in Oriente.

DALL'ERITREA

Dispacci ufficiali da Massaua dicono che la situazione è tranquilla.

Lo scheick Tala e altri capi resistono a ras Olie.

Mangascià è fuori del suo regno e chiede perdono.

Dicesi che Menelik sia giunto presso Uorjelù, ma tutti credono per difendersi, non per attaccare. Nel Tembien continua l'opera di pacificazione, procedendo bene le nostre fortificazioni di Macallè e Adua.

La nostra avanguardia trovasi ad Abaalargi. Da partigiani nostri presso Metemma furono sorpresi messi di Menelick e dei Dervisci, per incitarli ad attaccare.

Sullo Atbara tutto è tranquillo.

Il re per la famiglia di un deputato radicale defunto

Scrivono da Monza:

«Sua Maestà il re, memore dei servizi resi come deputato e come milite, dal compianto deputato Mapelli, visto anche le attuali condizioni economiche della famiglia sua, ha disposto per un assegno annuo per l'educazione dei due minori figli.

«La famiglia Mapelli, riconoscentissima, mandò a S. M. i propri ringraziamenti per l'atto generoso che trova anche il plauso generale della cittadinanza.»

Il Mapelli fu dei Mille di Marsala, era il capo del partito radicale monzese; alla Camera partecipò appena, per ragioni di salute, ai lavori della XVIII

---

4 APPENDICE del **Giornale di Udine**

DODA

DI

JAC

Dal lato opposto della stazione, fuori della cancellata, un uomo, di statura gigantesca, coperto da un soprabito a capuccio di ruvida lana, dopo che il treno si era fermato, atteso il momento che nessuno si trovasse sul marciapiedi; poi saltò la cancellata e furtivamente s'introdusse nel recinto della stazione. Protetto dall'oscurità, si diede ad esaminare, uno dopo l'altro, i primi due vagoni di terza classe: erano occupati.

Codesti vagoni offrivano uno spazio interamente aperto per il lungo del vagone; spazio diviso, per il largo, in tre scompartimenti colle spalliere all'altezza delle spalle delle persone, di modo che i passeggieri potevano vedersi liberamente e discorrere fra di loro da un punto estremo all'altro del veicolo.

Il nostro incognito, contrariato, s'allontana dai due vagoni di terza e va a far la sua rivista a quello di seconda classe ultimo del convoglio. Soddisfatto di trovarlo vuoto, apre, adagino senza far rumore, poi rinchiude dietro di sè; e si appiatta sotto ad un sedile, abbastanza ampio, per nasconderlo interamente da ogni sguardo, sguardo inquisitivo. — Circa a costruzione cotesto vagone era identico a' suoi due confratelli di terza classe. — Il lettore avrà già capito non essere il passeggiero, di contrabbando, intenzionato a pagar la corsa. Ebbe quindi costui la avvertenza di collocarsi fuori del raggio proiettato dal fanale; fanale non etimologicamente parlando, in quanto quest'unico lume, posto in mezzo al soffitto del vagone, spandeva una luce sì fioca e sbiadita, a non compromettere di certo la vista più meticolosa e delicata. (Circa la illuminazione, *privilegiata*, le ferrovie si rassomigliano tutte).

Intanto, nell'atrio della stazione, un passeggiero cominciò a urlare come un ossesso:

— E' un' indegnità, una prepotenza; la bimba non doveva pagare; la bimba non ha compiuto i sett'anni.

— I regolamenti parlan chiaro. Lei faccia il suo reclamo nell'apposito registro, — si sfiatava a rimbeccarlo il capo stazione, impazientito.

— Ma che reclamo, si sa a qual uso servono i reclami.... E' un gusto mattaccio;... buttar via i denari senza uno scopo!

Naturalmente, la non corta contestazione chiamò fuori gente da ogni parte. L'urlone si decise a troncarla; e mosse a prender posto nel convoglio.

Egli teneva per mano una fanciulletta di forse cinqu'anni, riparata in un lungo tabarrino di panno rosso, col cappuccetto tirato sulla testa.

Nel calore della disputa, pareva che costui avesse dimenticato la povera bimba, trascinata piuttosto che tenuta per mano, e la piccina, interamente appoggiata al braccio dell'uomo, stentava a tirar su i piedi, e li riponeva tosto al suolo, con tale una gravezza da far capire che cadeva dalla voglia di dormire.

— Zio, — si decise finalmente la poverina, piagnucolando — voglio andare da mammina Teresa, muoio dal sonno.

— Vieni quà, carina mia, zio è stato un cattivaccio; ma non lo sarà più — la prese affettuosamente per il braccio scaldandole le manine tra le sue.

Il conduttore aprì lo sportello di seconda classe, e aiutò a salire il forestiero, che teneva la bimba già profondamente addormentata nelle sue braccia.

— Grazie brav'uomo: fate ch'io non venga molestato da nessuno, vorrei sdraiarmi per dormire. — E fece correre nella mano del conduttore una moneta d'argento.

— Lasci fare a me, sarà servito. — Stava per chiudere lo sportello, quando Andrea lo prevenne e disse:

— Va pure; io debbo parlare col signore, chiuderò io.

Il conduttore non fece obbiezione e si allontanò.

— A meraviglia, sor Bernardo, — cominciò Andrea con un fare di sfacciata confidenza, volgendo la parola sottovoce — ho assistito alla vostra sfuriata pel biglietto ferroviario; bravo sor Bernardo, non potevate giuocare con maggior naturalezza, la vostra parte di tutore affettuosamente economo. Così non una, ma cento persone hanno constatato che voi siete un cugino di cuore, o meglio un amoroso zio, come suole chiamarvi la bimba. — Poi guardando la bimba addormentata, collocata dallo zio sul sedile, e toccandole le manine — Come è gelata! Neh?... v'è forse saltato nel cucuzzolo la mania dei veleni?... Neh, non fidate nel mio piano?

— Fossi matto! nemmen per sogno!

— Voleva dirlo anch'io. Non si deve giocare a mosca cieca colla giustizia; la giustizia fa tanto presto a scoprire i residui delle magagne. Mentre io, mastro Andrea, lavoro a colpo sicuro per altra via.

— Le ho somministrato, come siamo intesi, un sonnifero inoquo, che avrà la durata di otto o dieci ore.

— Più del bisogno. La bimba dorme della grossa, non ci perdiamo in chiacchiere. Smontate, fate presto; qui, da questa parte, che nessuno vi veda. Sul piazzale troverete una carrozza a due cavalli; porta due fanali col numero otto. Tossite per tre volte, poi entrate in carrozza. Al galoppo vi si accompagnerà per lasciarvi al luogo concertato. Là smonterete, e vi farete largo tra la siepe della ferrovia, e a tempo opportuno riceverete il cadavere di questa vostra cuginetta. Circa al vostro arrivo sopraluogo, prima che giunga questo convoglio lumaca, sarà un fatto compiuto. Andate pure senza perdervi d'animo. Addio e giudizio.

L'onesto tutore andò ed adempì con scrupolosa precisione alle indicazioni di Andrea.

(*Continua*)

legislatura, sullo scorcio della quale morì; era membro dell'estrema sinistra e nelle elezioni generali del 92 era riuscito eletto contro il cav. Esengrini, candidato monarchico-costituzionale.

Ministro e deputato

Nel suo discorso di Ferrara, l'onor. Baccelli, parlando in tesi generica, ha accennato a certi stolti e calunniatori.

Sentendo parlare di calunniatori e di stolti il deputato Cavallotti si è risentito fino da Meina, da dove egli ha telegrafato, l'altra sera a Modena in questo modo:

Meina 8, ore 20,10

Baccelli Minis. Istru.z - Modena

Leggo ora divertendomi lepido insolenze del tuo discorso di Ferrara, degno di te. Ti risponderò per le stampe. Vivi sano e discorri meno.

CAVALLOTTI

Il Ministro ha risposto:

Modena 8, ore 22,22.

Deputato Cavallotti - Meina

Come ministro non ti rispondo. Come Guido Baccelli, avanti alla tua minaccia, sebbene non abbia mai parlato di te, non mi giustifico e non ti temo. Farai un libello di più e sarai creduto di meno.

GUIDO BACCELLI

Il processo dei complici del Lega

La seconda udienza

Roma, 9. Oggi alle Assise nel processo dei complici del Lega continua il minuzioso interrogatorio del Lega su tutti i particolari del suo viaggio da Lugo a Roma.

Il presidente lo interroga intorno agli abiti, ai vestiti, alla valigia che portava nel momento in cui venne a Roma.

Finito l'interrogatorio, mentre si leggono gli interrogatorii scritti, il Lega dice:

— Ho commesso l'attentato, fui privato della libertà, morirò in carcere. Avevo una amorosa che mi voleva bene. E l'ho perduta. Ora difendo i miei compagni. Potevo fare di più per la causa dell'anarchia?

Si leggono le lettere del Lega sequestrate dalla polizia. In esse si parla di compagni, ma con numeri non con nomi.

Gli interrogatorii degli accusati Staffili e Recchioni non presentano grande interesse. Recchioni si riconosce l'anarchico autore della lettera ai coniugi Pezzi, nella quale esalta il Lega e lo chiama eroe e caro amico, e dice che vi fu chi trattenne il vindice braccio. Bisogna — soggiunge — fare l'apoteosi del Lega.

Recchioni si giustifica dicendo che fece la apologia di un reato a cui non partecipò.

CRONACA PROVINCIALE

INAUGURAZIONE dell'Asilo Marco Volpe a Spilimbergo

Oh, capi bruni! Oh belli angeli biondi
cui lume è agli occhi ed alle guancie il riso;
che avete mille grazie ne' giocondi
sembianti; onde è la terra un paradiso;
delizia delle mamme, a cui ridate
luce ne' giorni bui,
oggi ed ognora, oh, benedite a Lui!

Esigenza di spazio ci impedisce di riprodurre altri brani di una poesia ieri distribuita all'inaugurazione dell'Asilo Marco Volpe a Spilimbergo, luogo natio dell'egregio cittadino che dopo Udine volle un Asilo anche nella sua terra natale.

Il comitato composto dai signori avv. Pognici, avv. Concari e G. B. Sarcinelli si recò alla stazione ferroviaria al treno delle 10 1\|2 circa a ricevere il comm. Marco Volpe che proveniva da Udine col treno. Il comm. M. Volpe giunse infatti col cav. Gervasio R. Provveditore, cav. Venturini R. Ispettore ed un amico.

Pervenne da Pordenone l'egregio ispettore scolastico di Pordenone sig. Nigra, varii maestri e maestre del circondario.

Con vetture venne percorso il breve tragitto fino all'Asilo ove altri egregi signori si erano riuniti in attesa, fra cui il co. comm. Ceconi di Mont Cecon presidente onorario della Società operaia di Spilimbergo, il cav. Della Chiave R. Commissario distrettuale, i membri della Giunta comunale, oltre il Sindaco, consiglieri comunali, i preposti della Società operaia, l'egregio ing. De Rosa che fece il progetto del riuscitissimo asilo e sorvegliò l'esecuzione, il signor Enrico Ballico coadiutore instancabile specialmente per la parte ornamentale e fiorita della festa, il signor direttore delle scuole, il sig. capitano co. Puppi, il R. Pretore, altri funzionari e rispettabilissimi cittadini e la popolazione, e i bambini. — Sia giustificato l'estensore di questo cenno (non di Spilimbergo) delle ommissioni.

Nella sala di mezzo del fabbricato un gruppo di distinte signore, di avvenenti signorine, mamme presenti e mamme future.

Nelle sale laterali i bambini sessanta e più, in gran parte vestiti col camiciotto eguale, costituiscono i fondatori della istituzione, sono desiosi di conoscere chi è Colui che gli volle raccolti ed al bene avviati. Dietro a quei bambini sono le mamme giulive che cercano di ottenere quel possibile silenzio che poi non è che un bisbiglio grazioso dei cari bimbi.

In cortile la Società operaia col vessillo (dono della egregia figliuola del co. Ceconi) e la banda musicale. Un magnifico mazzo di fiori è portato dai bambini al comm. Volpe.

In breve le presentazioni quindi prende la parola l'avv. Pognici e pel Municipio e pel Comitato. Il suo discorso assai applaudito è in due parti diviso, l'una versa sull'utilità dell'istituzione, l'altra è specialmente diretta a ringraziare il fondatore, i coadiutori, l'ingegnere progettante e direttore, il generoso donatore di una parte di area, gli intervenuti, e le mamme che coi loro bimbi danno vita gaia a questa prima festa infantile.

Felicissimo — come sempre — l'egregio Pognici F.

Segue il R. Ispettore scolastico di Pordenone con un notevole discorso adatto alla circostanza, poi l'egregio direttore delle scuole del comune di Spilimbergo. Si presenta poi l'egregia direttrice e pronuncia un discorso che se fu felice nella forma, fu ottimo nella sostanza. Parlò commuovendo tutti e tutti persuadendo che quella egregia signorina saprà dare all'istituzione quell'indirizzo che è nel desiderio del fondatore e nel voto della popolazione Spilimberghese.

Il sig. Pognici comunica un telegramma dell'on. Pascolato (deputato di quel collegio) e del comm. Pognici, alto funzionario al R. Ministero dell'Istruzione, dolenti entrambi di non trovarsi presenti alla festa.

Segue la visita all'Istituto, poi ricevimento al municipio ove è offerto il vermuth, e alle 12 1\|2 banchetto alla Stella.

Fu ottimamente servito il pranzo con sollecitudine e perfetto ordine. Di fronte al comm. Volpe sedeva il cav. Ceconi, fra mezzo alle autorità del luogo, ai numerosi rappresentanti del Comune, ed altri invitati.

Allo champagne fu il Pognici che disse bellissime parole, fra cui un accenno complessivo delle attività di due egregi presenti (Ceconi e Volpe), della potenza della loro volontà ed attività, dell'affetto che conservano ai loro luoghi natii per i quali prodigano il bene.

Felice anche qualche altro che prese la parola, ed altri avrebbero pur detto e bene se alle 14 1\|4 precise la vettura non fosse stata pronta per condurre il Volpe — con i suoi compagni — a Casarsa perchè col diretto desiderav no essere di ritorno a Udine.

Breve, ordinata, seria riuscì la festa, gradita a tutti.

A domani qualche cenno sui discorsi.

—

Sulla medesima festa abbiamo ricevuto molte altre notizie, che daremo domani.

DA S. DANIELE

L'on. Riccardo Luzzatto

Ci scrivono in data di jeri:

Oggi alle ore 11 ant. nella sala della Società operaia, gremita di elettori rappresentanti l'intero Collegio, l'on. Luzzatto tenne, applauditissimo, l'annunciato discorso, di cui domani vi manderò un riassunto.

Dopo il discorso ebbe luogo il banchetto di 70 coperti, servito nella sala municipale. Brindarono applauditissimi il sindaco di S. Daniele, l'on. Luzzatto, il cav. dott. A. Ciconi, il barone Toran De Castro e il dott. Vidoni.

DA CIVIDALE

Per il Collegio

Ci scrivono in data di ieri:

Questa mane ebbe luogo una riunione della Giunta, alla quale prese parte anche il nostro deputato on. Morpurgo, che era stato pregato d'intervenire.

Si discusse del nostro Collegio, e venne deciso che *esso debba rimanere aperto*, anche se costasse qualche sacrificio pecuniario al Comune.

Fiori d'arancio

Giovedì, la gentile signorina Ina Zorzella, figlia all'egregio ufficiale di posta di Cividale, andò sposa al signor Antonio Desio di Palmanova.

Facciamo i nostri più caldi e sinceri auguri alla coppia felice.

Rinvenimento d'un cadavere

Si ha da Cividale:

Lunedì 4, di mattina venne trovato in un boschetto presso il torrente Ellero un uomo miseramente vestito, dell'età di circa 65 anni, dalla faccia dimagrita, pallido in volto, che appena respirava.

Fu subito fatto trasportare in una casa di Moimacco, dove giunto spirò senza pronunciar parola e fu poscia trasportato nella cappella mortuaria.

Nessuna carta vennegli trovata che potesse dar indizio del suo nome; la guardia campestre del comune vegliò il cadavere fino alla tumulazione.

Finora resta escluso ogni sospetto che la morte sia colposa, e ciò anche secondo il rapporto del medico dottor Fanna.

Da alcune informazioni dei villici di Moimacco, sembra che fosse certo Giovanni, cenciaiolo di Cordenons.

DA TOLMEZZO (1)

Nuovo albergo — Teatro Per la luce elettrica

Ci scrivono in data 8:

Dunque avremo un nuovo albergo di primo ordine a Tolmezzo. Sicuro, due saranno i fratelli *Leon Bianco, Roma*, e *Le Alpi* gentili sorelle.

Auguriamo prosperi affari ai simpatici conduttori di questi esercizi.

Peccato che da questa parte ancora non sian giunti inglesi ed americani. Ma pazienza, verranno. Col tempo e con la paglia si ottiene la maturazione delle nespole.

Il proprietario del nuovo albergo *Alle Alpi*, l'intraprendente sig. Lino De Marchi, ha pensato, inaugurando il suo nuovo albergo *Alle Alpi*, che sarà condotto dal simpatico Londero Giorgio, ben noto agli *abitué* di Arta, di divertire Tolmezzo ed i vicini nonchè i lontani, se verranno.

Nel suo bellissimo teatro avremo per un paio di serate la simpatica e spiritosa compagnia filodrammatica a capo della quale si trova l'inesauribile sig. Francesco Doretti, il quale coi suoi *Matti* e col suo *Sindaco ballerino* ci farà star allegri almeno un paio d'ore.

C'è tanto bisogno di allegria in queste giornate uggiose, e noi approfitteremo; tanto più che la spesa è sì mite che sarebbe un crimenlese il mancare all'invito.

Scherzi a parte, è con vero piacere che io, e con me tutti gli amanti della mia piccola patria, vediamo sorgere continuamente esercizi degni di città, nella piccola Tolmezzo. Ciò è decoroso non solo per noi, ma di utile e comodo ai molti forestieri che qui arrivano.

Una raccomandazione prima di chiudere questa mia, al sig. De Marchi, e si è: egli che vede e dà mano a tanti affari non potrebbe studiare la questione della luce elettrica?

Tempo fa si buccinava che si sarebbe fatta... la luce, ma poi non si sentì più nulla. Il signor Lino che ha tanto spirito d'intraprendenza e che può farlo, speriamo non lasci questa occasione per illustrare maggiormente la città che lo vide nascere.

Ed augurandogli anni sereni e felici chiudo questa mia, maledicendo il petrolio e gli occhiali che ho dimenticato a casa. *semirurale*

(1) La corrispondenza ci giunse sabato dopo uscito il giornale.

DA OVARO

Voleva fumare e bere!

L'altra notte ad ora incerta ad Ovaro certo Zoffi Giuseppe, mediante trapano, aperto il balcone al piano terreno della bottega di Pietro Fabbris, rubò in danno di questi L. 10 in nikel, L. 3 in biglietti da L. 1, due scatole di zigari virginia pel valore di L. 11.25 e acquavita per un danno totale di L. 25.65.

Lo Zoffi è latitante.

DA MARANO LAGUNARE

Cose comunali

Riceviamo la seguente in data 8:

L'articolista della *Patria* del 5 corrente nel riscontrare due partiti in questo Comune dimostra di essere molto a corto di vedute per classificarli nel modo che ha creduto.

Invece di tacere su molti disordini ch'egli riscontra nell'andamento di questa amministrazione, era meglio avesse avvertito, ad onore del vero, i disordini dell'amministrazione cessata constatati da un delegato Prefettizio, che egli ha sottaciuti.

A meno che nel di lui capo non vi sia un terzo partito che egli ha omesso di dichiarare (partito certo quest'ultimo del disordine e non del progresso), sarebbe il caso di domandargli dove egli ravvisa compromesse le sorti di questo comune; in quali provvedimenti arrestato il progresso e dove c'entra a suo modo, il guaio nell'azienda, perchè il più elementare buon senso suggerisce che una amministrazione la quale si occupa di regolarizzare ciò che una amministrazione precedente ha disorganizzato, compie un atto di immeglia-mento e non di regresso.

Vi fossero nuovi progetti che reclamasse il bisogno o si avesse degnato l'articolista di suggerirne qualcuno che il partito, per lui retrogrado, non fosse propenso ad accogliere; ma senza nulla di ciò e in onta ai fatti che parlano, la censura non può avere altra forza che d'un allarme di altre cche ben diverse da quelle del Campidoglio.

Ancora una paroletta per chiedere all'articolista se egli era il facendire per la firma della *reclame* a favore del parroco, e se gli spiace l'aborto di quest'impresa.

ff. di sindaco
MARINI ANTONIO

DA PALMANOVA

Tentata rapina

L'altro giorno alle ore 14 circa, certo Infanti Giovanni, pregiudicato, apparentemente inerme penetrò di soppiatto dalle porta aperta nell'abitazione di Sclausero Lucia, e dato di piglio ad un posatoio che trovavasi appeso al muro e minacciandola con questo, tentò farsi consegnare il denaro che aveva.

Alle grida della Sclausero accorsero i vicini, e l'aggressore fuggì; ma venne tosto arrestato.

DA S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Suonatori che verran suonati

Di questi giorni certi Chirlo Francesco, Truant Pietro, Gaudenti Sante, Sabbadini Girolamo, Basso Luigi, Basso Antonio, Chirlo Eugenio, Lenarduzzi Aniceto, Basso Angelo, non avendo potuto ottenere la chiave della porta del campanile, che volevano aprire per suonare le campane, abbatterono la porta stessa, causando un danno di lire 5 alla fabbriceria della chiesa di Piovesano.

DA POLCENIGO

Un pellagroso impiccato

L'altro giorno certo Della Rossa Olivo, affetto da pellagra, fu rinvenuto impiccato in una stanza della propria abitazione.

DA SACILE

Furto d'un portafoglio

Uno sconosciuto penetrato di giorno con un pretesto nell'abitazione aperta di certo Silvestrini Gio.Batta, vi rubava un portafoglio contenente la somma di L. 40 circa.

DA PORDENONE

I cavalieri della notte

In una di queste notti, i soliti ignoti, scavalcato il muro di cinta s'introdussero nel fondo di De Grandis Silvio, e vi avevano già rubati 4 sacchi di granoturco, quando un guardiano accortosene li mise in fuga, obbligandoli ad abbandonare la refurtiva.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 11. Ore 8 Termometro 12.1
Minima aperto notte 10.8 Barometro 752.5
Stato atmosferico: coperto piovoso.
Vento: N. W. leggero Pressione leg. calante
IERI: nebbioso
Temperatura: Massima 12.9 Minima 11.4
Media 12.065 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.4	Leva ore	0.17
Passa al meridiano	11.51.2	Tramonta	14.1
Tramonta	16 41	Età giorni	24.

MALINCONIA

E' cominciata col mese, e guardate un po' in che strano modo: con la festa di tutti i santi!

Chi non è triste in questo autunno languido e morente, con queste giornate coperte come da una cappa di piombo che impedisce la vista del sole; di quel sole che irraggia la terra ed infonde nell'animo nostro un sentimento di arcana poesia? Chi non è triste dinanzi al grande, immenso quadro della natura, che l'avvicinarsi della stagione invernale vorrebbe apparir bella ancora, prima di coprirsi del manto gelido e bianco delle nevi? Chi non sente più la tristezza in questi giorni, se ha il cuore ferito da qualche ardente passione che gli assorba il pensiero e lo perseguiti in tutte le sue manifestazioni?

E sopratutto la campagna è triste, molto triste. Uscite all'aperto e ve ne accorgerete.

Tutto è mutato: il tappeto ingialli e venne coperto dalle foglie appassite e cadute dagli alberi; i fiori furono svelti quasi tutti per ornare la casa ed il petto delle fanciulle od offerti in omaggio alla memoria dei defunti.

Il paesaggio che prima vi rapiva in un drappo funereo, lo rende più triste ancora!

E quante lunghe giornate ci vorranno prima che il sorriso della natura ritorni a rinverdire quei luoghi e ad aprire l'animo a nuove, gagliarde speranze!

Festa militare

Ricordiamo che domani alle ore 14 1\|2 in Castello, avrà luogo la festa militare nella ricorrenza del 35° anniversario del fatto d'armi di Gaeta nel quale la bandiera del 26° reggimento fanteria fu decorata della medaglia al valor militare.

I signori ufficiali del 26° hanno invitato alla festa tutte le autorità, e con gentile pensiero, hanno esteso gl'invito anche agli impiegati delle varie amministrazioni pubbliche, i capi delle quali — non ne dubitiamo — vorranno certamente concedere ai loro dipendenti una mezza giornata di vacanza perchè possano assistere alla simpatica festa.

—

Ci si comunica:

« I signori ufficiali in congedo, che, invitati, interverranno alla festa militare che il 26° Reggimento fanteria darà il giorno 12 volgente, anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la Bandiera del Reggimento fu decorata della medaglia al valor militare, dovranno indossare la grande uniforme ».

San Martino

Oggi per la ricorrenza di S. Martino i soldati fanno festa.

Ricorrendo pure oggi il genetliaco del principe di Napoli, nelle scuole si fa vacanza, ed alle ore 15 ci sarà concerto sotto la loggia municipale.

—

Negli uffici pubblici ed in parecchie case private sono esposte le bandiere.

Corso pubblico di stenografia

Il numero degli ascritti ascende a 60, ripartiti come segue: 4 signorine, di cui tre maestre; 8 agenti di commercio; 12 impiegati privati; 36 studenti delle scuole secondarie; funzionari ed alunni di cancelleria, nessuno! ad onta della circolare 5 maggio 1894 del Ministero di Grazia e Giustizia con la quale li invitava a dedicarsi allo studio di quest'arte, promettendo loro promozioni e tramutamenti alle residenze più ambite quando avessero dato prova di saper scrivere bene stenograficamente.

Le lezioni, come già si è detto, incominciarono la sera del 4 corr. presso il R. Istituto Tecnico.

Risparmio postale

Il ministro ha ordinato che non si rimborsino i libretti di risparmio postale intestati a defunti, prima che i rappresentanti non presentino delle garanzie legali sul diritto di riscuotere.

La soppressione d'una Direzione Tecnica ferroviaria

Col primo del corrente mese, per disposizione del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, venne soppressa la Direzione tecnica governativa per le Ferrovie in Udine, incaricata della costruzione della linea Casarsa a Spilimbergo-Gemona. Il servizio stralcio della linea stessa venne affidato al R. Ispettore Capo del Circolo ferroviario di Verona.

Modificazione d'orario

La Presidenza della « Società di ginnastica » in seguito al desiderio di molti genitori ha modificato l'orario della lezione per le allieve.

Detta lezione avrà luogo dalle ore 17 alle 18 anzichè dalle 17 1\|2 alle 18 1\|2

Il rimanente resta invariato.

Nuovo dottore in medicina

Sabato scorso si è laureato in medicina e chirurgia l'egregio giovane sig. Attilio Sbrojavacca.

Al neo dottore mandiamo auguri e congratulazioni.

Per l'occasione fu pubblicata la seguente epigrafe:

A te — Attilio Sbrojavacca — oggi — dottore in medicina e chirurgia — inviamo — il nostro saluto e plauso.

L'ingegno eletto che ti adorna — l'animo gentile e generoso — il tuo studio assiduo e costante — ti assicurano — uno splendido avvenire.

Alieno dalla lotta — ma pur forte contro le basse passioni — tu brillerai nel difficile campo della pratica — a conforto e sollievo dell'umanità sofferente.

Crediamo utile

avvertire ancora che l'*Agenzia Chiari*, 6, Via Dante, Milano, manda a chi desidera, il Programma dettagliato del suo Viaggio d'Italia del 28 del mese di novembre.

Sono tre settimane bene impiegate a visitare questa nostra splendida terra, che i più non conoscono, e con spesa mite in confronto del confortevole e signorile trattamento.

In quel programma vi sono pure i dettagli dei *Viaggi in India* e *Giro del Mondo*, (2 dicembre 95); *Parigi, Lione, Marsiglia*, 5 dicembre (16 giorni colla spesa di 300 franchi soltanto);

Egitto e *Nilo* (4 gennaio 96); *Egitto, Terra Santa, Costantinopoli, Grecia* (26 febbraio).

Il viaggio nell'Eritrea, che partirà il 12 gennaio, visiterà nell'andata la Grecia, e l'Egitto. Giunti a Massaua si visiteranno Ottumlo, Monkulo, Saati e Dogali con ferrovia quindi, con muli, attendamenti e servizio di cucina speciali portati dal Cairo, si visiteranno: Aied, Ghinda, Asmara ecc. ecc. Nel ritorno si toccherano Assab e Aden.

Il Giardino

durante tutta la giornata di ieri fu affollato di gente, curiosa di vedere i casotti, i quali preludiarono con abbastanza buoni affari la prossima fiera di S. Caterina. Frequentatissime furono le Barche e la Funicolare.

In settimana, come già dicemmo, si attendono nuovi casotti, tra cui il *Labirinto orientale*, di assoluta novità.

Per le aspiranti maestre

Con disposizione del ministro Baccelli è concessa alle alunne provenienti dalle scuole tecniche la facoltà di farsi ascrivere, mediante un esame di lavori donneschi, ai corsi preparatori delle Scuole normali.

Anche le alunne che abbiano superati felicemente gli esami di promozione della quarta e quinta classe ginnasiale, potranno essere ammesse rispettivamente alle classi seconda e terza del corso preparatorio.

Contro la tassa sulle biciclette

Scrivono da Milano.

Il Consiglio Direttivo del Touring Club Ciclistico Italiano (Associazione Nazionale fra Ciclisti viaggiatori), in una seduta delli 6 corr. ha deliberato di promuovere una agitazione a proposito della Tassa Governativa sui velocipedi di cui è allo studio l'applicazione proponendosi di interessare le Camere di Commercio Italiane, le Società Velocipedistiche e gli industriali interessati e gli onor. deputati. La tesi che il Consiglio del Touring Club Ciclistico Italiano si propone di far prevalere col l'appoggio di tutti gli interessati, è questa: dimostrare che, di fronte ad un gettito assai limitato, la tassa minacciata presenta per l'erario l'inconveniente di arrestare lo sviluppo del ciclismo intisichendo ad un tratto molti cespiti promettentissimi ed anche già fruttuosi di imposizione, quali quelli sulle fabbriche nazionali e gli importatori, i negozianti, ecc.

Mezz'ora al Fonografo Edison

Uno fra i migliori divertimenti di cui si possa godere nella presente fiera di S. Caterina, è certamente il *Fonografo Edison* che si trova in via Cavour 2.

Le voci ed i suoni sono chiarissimi essendo quel fonografo il più perfezionato che esista, poichè i trasmettitori sono d'invenzione dei proprietari sigg. Rochat e Tarantini.

E' pure da notarsi che quel fonografo fa udire le riproduzioni naturali.

Fra i molti pezzi che si possono udire notiamo:

Fra i discorsi: Discorso della Corona — id. dell'on. Crispi — id. id. Cavallotti — id. id. Galimberti.

Fra le opere: Parecchi brani dei Pagliacci — Barbiere di Siviglia — Gran Via, Cavaliere di grazia — Gioconda, Cielo e mare — Favorita, Viene Leonora — Trovatore, Duetto — Forza del Destino — Cavalleria Rusticana — Rigoletto — Aida — Otello, Il credo — Carmen — Faust — Manon Lescaut — Lohengrin.

Moltissime persone furono ieri e l'altro ieri a sentire il fonografo.

Quelli che ancora non hanno approfittato lo facciano tosto per non tralasciar dall'assistere ad un divertimento nuovissimo.

Imbarco di emigranti

Il sotto-segretario di Stato all'interno, onor. Galli, per evitare ritardi ed inconvenienti che ora si verificano alla partenza dei nostri emigranti, ha disposto che non siano rilasciati passaporti ad emigranti senza la previa esibizione del certificato di assicurato imbarcato, ovvero del contratto di cui l'articolo 12 della legge 30 dicembre 1888, l'uno e l'altro muniti del visto dell'autorità di pubblica sicurezza del posto di partenza.

Questi due documenti, d'ora innanzi, saranno riconsegnati agli emigranti acciocchè possano valersene in ogni evenienza.

Teatro Minerva

Questa sera al Circo Corradini avrà luogo un grandioso spettacolo con *La fucina di Greatna-Green*, ovvero il circo sott'acqua, la più grande attrazione dell'epoca.

Ci sarà una grandiosa cascata di 140.000 litri d'acqua.

A questa novità straordinaria speriamo che il pubblico accorrerà numeroso, certo di passare due ore veramente piacevoli.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Le nozze d'oro dei bersaglieri » — Gatti
2. Mazurka « Luigia » — Calcagno
3. Sinfonia dell'opera « La forza del destino » — Verdi
4. Valzer « Souviens toi » — Waldteufel
5. Fantasia per banda sull'opera « Napoli di carnevale » — De Giosa
6. Marcia « L'Africanella » — Bôrea

Fu perduto un orologio d'oro

da signora andando da Mercato a Piazza Garibaldi. Chi, avendolo trovato, lo porterà all'ufficio del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Ricercasi

un abile operaio di calzoleria per lavori fini da donna. Rivolgersi presso la calzoleria G. Bigotti, Udine.

Ringraziamento

La famiglia Paderni ringrazia commossa tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere un ultimo tributo d'affetto alla loro adorata Teresina.

Chiede venia se nell'acerbità del dolore incorse in qualche ommissione.

Dopo breve ma inesorabile malattia, nelle prime ore di stamane, rendeva l'animo al Creatore

MARIA PARPAN ved. NADIGH

La madre, i fratelli, le sorelle, unitamente agli altri congiunti, ne danno il triste annuncio invocando una prece per la cara Estinta.

Udine 10 novembre 1895

Il trasporto della salma seguirà doman', lunedì 11 corr., alle 2.30 pom. partendo da via Rialto 1, per la Chiesa Metropolitana indi al cimitero.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 3 al 9 novembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	8	femmine	6	
» morti	»	1	»	1	
Esposti	»	3	»	—	
Totale	maschi	12	femmine	7	— 19

MORTI A DOMICILIO

Marco Antonini fu Pietro d'anni 60 regio pensionato — Santa Lodolo-Moretti fu Domenico d'anni 81 casalinga — Angela Ragozza-Torrelazzi fu Marco d'anni 86 possidente — Caterina Lodolo-Zilli fu Angelo d'anni 58 contadina — Pierina Paderni di Riccardo d'anni 7 scolara — Maria Mariussi-Pletti fu Giacomo d'anni 72 contadina — Alberto Nollo di Enrico d'anni 7 scolaro — Attilio Tochetti di Angelo di mesi 10 — Teresa Tomada di Luigi di mesi 1.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Anselmo Mariussi fu Paolo d'anni 68 oste — Maria Bulian fu Pasquale d'anni 21 serva — Antonio Urban fu Michele d'anni 72 fabbro ferrajo — Giovanni Battista Meretto di Giuseppe d'anni 22 calzolaio — Luigi Pravisano di Giovanni d'anni 17 seggiolajo — Maria De Bernardo-Pitassi fu Giacomo d'anni 66 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Argemida Terzi d'anni 2 e mesi 5.

Totale n. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine

MATRIMONI

Innocente Giacobbi ottico con Regina Zugolo casalinga — Giovanni Battista Roncano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Emo Bernardinis agente di commercio con Ida Terragnoli civile — Luigi Sambuco impiegato privato con Anna Sgiarovello cameriera — Cristoforo Tamburlini cassiere di Banca con Maria Bellina agiata — Ilarione Gusmai oste con Giovanna Marcussi sarta — Giac. Chinelli tenente contabile con Elisabetta Tissi agiata — Antonio Gullion agricoltore con Maria Minotti casalinga — Filippo Tupone tenente di fanteria con Elvira Rossano agiata — Antonio Bertolo servo con Luigia Vidussi casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sebastiano Malisano braccente con Rosa Brandolini tessitrice — Vincenzo Feruglio calzolaio con Teresa Bergamasco casalinga — Angelo Pojana agricoltore con Luigia Tonutti contadina — Luigi Moreale facchino con Caterina Lodolo contadina — Giovanni Parola Segretario comunale con Elisa Scarpellotto civile — Emanuele Pellegrini tipografo con Domenica Del Gobbo casalinga — Antonio Del Gobbo agricoltore con Luigia Zilli casalinga — Giovanni Castellani mugnajo con Maria Pavan casalinga — Amadio Modotto agricoltore con Virginia Vida casalinga — Giacomo Pesante fornaio con Elvira Blasoni casalinga — Massimo Parussini negoziante con Maria Minotti civile.

IL PANICO ALLE BORSE di Parigi, Berlino e Vienna

Assistiamo da qualche giorno ad un movimento di regresso generale nelle borse quale non può non destare inquietudini. La nostra Rendita da 95.35 in settembre è caduta a 92 % ed il cambio da 4 ½ % è salito al 8 ½ %. Il motivo di questo voltafaccia?

Stavolta bisogna cercarlo al di fuori alle Borse di Parigi, Berlino e Vienna, e meno nelle cose nostre.

La situazione dei mercati esteri, e specialmente quello di Parigi, è scossa. E' notorio che questa piazza s'era avventurata in speculazioni di azioni di varie somme favolose per miliardi addirittura, azioni che gli inglesi vendettero alla Francia con premi enormi, dal 100 al 300 %. La follia per questo genere d'affari invase tutti, ricchi e poveri, e l'aggiotaggio si spinse su larga scala.

Questo fenomeno morboso dava però luogo d'altra parte ad un altro interessantissimo movimento: la disparizione cioè precipitata dei capitali disponibili presso le Banche di Parigi. In altre parole, il risparmio serio, il finanziere avveduto ritirava i propri depositi dalla piazza di Parigi temendo imminente un *crak*, il quale pur troppo avvenne — nè le conseguenze di esso sono ancora scontate per intero.

Le prime catastrofi si ebbero nei valori minerari. Grandi sostanze andarono perdute, case di Borsa sospesero i pagamenti. Un solo signore, Max Lebaudy perdette 22 milioni!

Conseguenza naturale doveva seguire il ribasso dei fondi pubblici tutti, perchè ad un certo punto le mine non erano vendibili. Ecco uno specchietto dei valori principali, dal 30 settembre ai oggi:

	30 set. 95	9 nov. 95
Consolidato inglese	107.75	105
id. 3 % francese	102.20	99.60
id. 5 % italiano	90.50	85
id. 4 % Enter spag.	69.20	64.½
id. Ungherese	103	101
id. turco	26 ½	20 (26 %)
Azioni Credit Lyonais	840	750
Banca di Parigi	930	720
id. ottomana	770	520
id. Credit anstalt	410	360

Da questo specchietto risulta chiaro quante centinaia di milioni vanno perduti.

La nostra Rendita naturalmente vi è trascinata, quantunque la speculazione italiana poco o nulla è compromessa a Parigi negli affari minerari. Gli ultimi salutari esempi del 1893 l'hanno fatta prudente!

Certo si è che se la politica in oriente si complicasse potremmo assistere ad un disastro finanziario del mercato di Parige. Se invece trattasi di panico di borsa, un voltafaccia nel senso dell'aumento non è improbabile.

—

Parigi, 10. Il Ministro delle Finanze conferì stamane con parecchie alte personalità finanziarie sulla situazione della Borsa di Parigi e sui mezzi per aiutare il mercato, se fosse necessario. Il Ministro conferirà nel pomeriggio con altri finanzieri.

Come conseguenza dell'intervista del ministro delle finanze con varii finanzieri si assicura vi sarà domattina una conferenza dei rappresentanti i grandi Istituti di credito, onde stabilire un accordo per assicurare nella giornata stessa i mezzi onde rendere in breve tempo alla Borsa di Parigi il suo aspetto normale.

Costantinopoli, 10. La situazione della Borsa non è migliorata. Il comitato per regolare le operazioni dei valori locali si è dimesso.

Vienna, 10. Negli affari di borsa fattisi oggi, i corsi delle azioni della Banca di credito austriaco variano fra 369 e 391.

La Borsa è però calma, perchè si spera per domani nell'intervento delle banche.

La morte di Onorato Occioni

Ieri mattina è morto improvvisamente a Roma, mentre esaminava uno studente all'università, il prof. *Onorato Occioni*, che per parecchi anni fu rettore dell'Università stessa.

Il prof. *Onorato Occioni*, parente del professore Giuseppe Occioni-Bonafons, aveva parecchi amici anche nella nostra città.

Il prof. *Occioni*, eminente latinista e distinto letterato italiano, prese parte alla difesa di Venezia nel 1848-49; fu poi professore di lettere italiane nella Università di Innsbruck, e poi fu direttore del Ginnasio comunale di Trieste dal 20 ottobre 1863 alla fine di luglio 1866.

La moglie, che gli sopravive, è una Valerio di Trieste.

Con *Onorato Occioni* si è spento un forte ingegno, uno scrittore insigne che onorava l'Italia.

Rivista settimanale delle sete

Milano 9.

La settimana esordì con buone disposizioni ma chiude in piena calma. A questo fatto non restano estranee le preoccupazioni nel mondo politico e finanziario; ma appunto perciò e perchè il lavoro della fabbricazione e del consumo mondiali sono in piena attività, è lecito sempre confidare che, tolta la prima causa che sperasi transitoria, potremo assistere ad una ripresa d'attività nei mercati delle materie prime.

Telegrammi

Franamento in una miniera in Sicilia quattro operai morti

Palermo, 10. Ieri a Lercara in contrada di Collecroce, in una galleria secondaria della miniera Sartorio, avvenne un franamento di terriccio che precluse la via d'uscita a parecchi operai.

Undici operai furono estratti vivi, di cui sei più o meno leggermente feriti. Quattro operai sono morti.

Continuano i lavori di estrazione.

LOTTO — Estrazione del 9 novembre

Venezia	24	36	47	32	53
Bari	52	80	21	76	37
Firenze	44	40	65	27	48
Milano	84	61	56	52	32
Napoli	27	89	84	80	57
Palermo	44	19	42	9	8
Roma	25	84	19	9	13
Torino	1	11	66	49	75

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.